

Import/Export: in Sicilia -14% nel 2013, ma cresce la voglia di andare all'estero

In contro-tendenza “prodotti alimentari” e “navi e imbarcazioni”

La top ten dei paesi dove si esporta. Ecco i dati di Unioncamere Sicilia

Palermo, 10 giugno 2014 - Ancora segno meno per le esportazioni siciliane, ma tra le imprese cresce la voglia di incrementare il commercio estero. Archiviato il 21,5% del 2011, il 2013 si è chiuso ancora con un -14,8%, determinato da un calo delle vendite passate dai 13 miliardi di euro del 2012 agli 11 miliardi dello scorso anno. Un calo vistoso soprattutto in confronto al dato nazionale sull'export che si attesta sul -0,1%. Come già avvenuto l'anno precedente, la dinamica negativa è stata influenzata principalmente dalla diminuzione delle vendite dei prodotti petroliferi raffinati (scese ancora del 22%). Tuttavia, al netto dei prodotti petroliferi le esportazioni siciliane sono cresciute del 6% per un fatturato complessivo di 3,5 miliardi di euro. Al segno meno, infatti, fanno eccezione alcuni settori: in pole position con una crescita esponenziale c'è “navi e imbarcazioni” (+236%), seguito da “elettronica” e “prodotti alimentari” (entrambi +13%, in linea con l'anno precedente). Da segnalare l'aumento, tra i principali comparti, delle vendite di articoli farmaceutici (+10%) e prodotti chimici (+8). A scattare la fotografia sull'export made in Sicily è Unioncamere Sicilia che, in occasione della XIIª Giornata dell'Economia, ha fatto il punto sull'andamento del commercio estero nel 2013.

«Come sempre accade in Sicilia – spiegano gli analisti di Unioncamere Sicilia – l'export dell'Isola è determinato per circa due terzi dal settore petrolifero, concentrato per la quasi totalità nella provincia di Siracusa e in parte anche nel Messinese. Basta dunque – osservano – un calo nelle vendite del raffinato per influenzare tutto l'andamento del commercio estero. Di contro, però, assistiamo a una piccola e costante crescita di altri settori come – per esempio – quello dell'agroalimentare, specialmente in alcune province. Si tratta di segnale positivo che viene ancora di più rafforzato da un'apertura delle imprese siciliane verso l'estero mostrando, in base alle statistiche, una buona propensione ad andare al di fuori dei confini nazionali». Sul fronte esportazioni l'anno è iniziato bene. «Nel 2014 – commenta Antonello Montante, presidente di Unioncamere Sicilia - è tornato anche in Sicilia il segno sulle esportazioni e questa inversione di tendenza ci fa ben sperare. Una rondine, però, non fa primavera. Servono scelte coraggiose per agganciare definitivamente la ripresa economica e dotare finalmente la Sicilia di un piano industriale vero e proprio che riporti crescita e sviluppo».

Tabella n.1 – Commercio estero Sicilia per province. Valore di importazioni ed esportazioni 2012/2013 e variazione percentuale (valori in euro).

Province	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
	2013	Var. % 2012/2013	2013	Var. % 2012/2013
Trapani	197.330.902	-18,1	234.728.461	-2,2
Palermo	324.684.598	-41,0	257.626.581	18,3
Messina	5.282.203.413	36,8	1.385.141.059	8,7
Agrigento	120.082.862	15,5	172.418.224	36,9
Caltanissetta	240.157.740	-54,7	109.537.640	-75,2
Enna	35.715.232	-9,3	9.927.186	-10,5
Catania	1.479.878.211	13,7	1.272.458.116	5,9
Ragusa	219.301.731	11,7	271.321.828	8,1
Siracusa	12.089.207.309	-14,5	7.434.154.848	-20,2
Sicilia	19.988.561.998	-4,7	11.147.313.943	-14,8

Fonte: Unioncamere Sicilia su dati Istat

Nel corso del 2013 le importazioni siciliane sono diminuite del 4,7%. Anche in questo caso la performance è determinata da un calo dell'acquisto del petrolio greggio (-9,6%) e da altri prodotti chimici (-16,8). Il saldo import/export è negativo: si importa di più di quanto si esporta per una differenza pari a 8,8 miliardi di euro. Tra i principali importatori si confermano la Federazione Russa e l'Azebaigian; in crescita l'Algeria e in forte calo la Libia. Sul fronte delle vendite all'estero, invece i mercati di riferimento continuano a dominare Turchia e Francia nonostante entrambe siano in calo rispetto l'anno precedente del 3,2% nel primo caso e del 20,1% nel secondo. In aumento, invece, le esportazioni in Libia (+15,6%) mentre gli Stati Uniti perdono terreno con un -42,4%. Più in generale, a livello di macroarea, il primo partner commerciale dell'export siciliano sono i paesi Europei dove finisce circa il 50% dei prodotti made in Sicily (per un valore di 6,1 miliardi di euro). Seguono Africa (22% del totale e un fatturato di 2,4 miliardi) e il Medio Oriente (8,4% e 932 milioni di euro).

Tabella n.2 – Primi 10 paesi per valore delle esportazioni. Anni 2012 e 2013 (valori in euro)

Classifica	Paese	ESPORTAZIONI		
		2012	2013	Var. % 2012/2013
1	Turchia	1.377.649.689	1.333.178.643	-3,2
2	Francia	1.128.455.016	901.714.573	-20,1
3	Libia	679.677.372	785.865.613	15,6
4	Stati Uniti	1.234.339.863	711.171.800	-42,4
5	Slovenia	1.015.441.286	564.430.026	-44,4
6	Egitto	612.392.947	465.674.135	-24,0
7	Gibilterra	453.256.388	418.829.608	-7,6
8	Algeria	539.840.149	398.328.662	-26,2
9	Tunisia	411.647.297	391.551.830	-4,9
10	Malta	517.450.047	385.021.355	-25,6

Fonte: Unioncamere Sicilia su dati Istat